

# Covid, nell'ultimo mese sei morti in Intensiva

## «La maggioranza non era stata vaccinata»

**Il primario Nolli: «Virus pericoloso come prima. Necessario proteggersi». Dubbi no vax sulle cure. «Stesso trattamento per tutti»**

**Federico Frighi**

● In un mese sei morti per Covid nella Terapia intensiva di Piacenza. Almeno quattro erano pazienti non vaccinati. Alcuni in età "socialmente" giovane. Il virus può attaccare chiunque: anche cinquantenni apparentemente sani e senza patologie pregresse. Hanno destato impressione i recenti decessi di un 52 enne e di un 56 enne, ultime due vittime del Covid a Piacenza.

La conferma del rischio ancora serio viene da Massimo Nolli, primario di terapia Intensiva dell'ospedale di Piacenza.

«Il Covid che abbiamo oggi è sempre uguale - sottolinea il primario -. La malattia è la stessa del lockdown del marzo 2020 e i pazienti Covid arrivano da noi con la medesima insufficienza respiratoria grave che abbiamo sempre registrato». Non solo: la scarsità di terapie per il paziente critico perdura anche oggi e quelle che ci sono sono condivise tra i vari ospedali. «Quando il paziente arriva da noi dobbiamo sempre ventilarlo meccanicamente come abbiamo sem-

pre fatto - evidenza Nolli -. La malattia è ancora imprevedibile».

Si muore ancora, insomma, e non c'è età che tenga. L'unico argine è il vaccino. «E' fondamentale che si ci si vaccini tutti - ribadisce Nolli - così come indossare la mascherina e rispettare i distanziamenti. Vedo altri Paesi dove le maglie si sono allargate e si fa finta che il Covid non ci sia. Io sono felice di vivere in Italia dove c'è un governo che mantiene in vigore regole per la riduzione del rischio».

Tra i pazienti non vaccinati deceduti nella Terapia intensiva di Piacenza, nessuno sarebbe stato esonerato dall'inoculazione dell'antivirus per ragioni mediche. Così come nessuno risulterebbe prenotato in attesa di vaccinazione. «La quasi totalità delle persone non vaccinate approdate in Intensiva era vaccinabile - evidenza Nolli -. Il fatto che non fosse vaccinata appartiene al campo delle scelte personali. Non so se sia per paura, per convivenza o che altro. Non è mia competenza intervenire sulle motivazioni».

E' un dato di fatto, osserva il prima-

rio, che il vaccino faccia da scudo alla malattia, «riduca la mortalità e l'ingresso in Terapia intensiva». Muoiono anche persone vaccinate, questo è vero, «ma si tratta di persone fragili», spesso anziane, con pluripatologie. I dati indicano chiaramente che le persone decedute dopo il completamento del ciclo vaccinale hanno un elevato livello di complessità clinica, significativamente superiore rispetto alle persone che non hanno potuto beneficiare dell'effetto del vaccino a causa di un contagio precoce o perché non hanno neppure iniziato il ciclo vaccinale.

Ciò che si sottolinea ulteriormente e con fermezza è che i pazienti no vax nella Terapia intensiva dell'ospedale di Piacenza vengono - ovviamente - trattati come tutti gli altri. Sembra una rassicurazione superflua. Invece - fanno notare dall'ospedale - non lo è. C'è chi ha insinuato l'ombra del dubbio.

«Come medico io soffro e sono affranto quando un paziente muore - dice Nolli -. Qualsiasi paziente, senza alcuna distinzione. Come senza alcuna distinzione è il trattamento per chi arriva da noi». A dimostrazione della condotta il fatto che l'Intensiva di Piacenza ieri sera ha azzerato i pazienti Covid. I due rimasti non erano vaccinati. Si è riusciti a salvarli e ora si trovano in reparti che assistono malati di minore gravità.



**Il primario Massimo Nolli e a destra le Usca Jessica Fabiani e Francesca Botti al lavoro ieri sera** \_FOTO DEL PAPA



### IL BOLLETTINO

## Quattordici nuovi casi di cui 3 sintomatici

● Quattordici nuovi contagiati dal Covid a Piacenza e provincia, di cui tre sintomatici. Lo riporta l'ultimo bollettino della regione Emilia-Romagna aggiornato alle ore 12 di ieri. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 429.421 casi di positività, 333 in più rispetto a ieri l'altro, su un totale di

27.208 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dell'1,2%. La situazione dei contagi nelle province vede Ravenna con 61 nuovi casi, seguita da Bologna (59); poi Modena (45), Cesena (41), Forlì (33) e Rimini (31). Quindi il Circondario Imolese (15), Piacenza e Parma (en-

trambe con 14 nuovi casi), e infine Reggio Emilia e Ferrara (entrambe con 10 nuovi casi). Purtroppo, si registrano tre decessi: uno a Reggio Emilia (un uomo di 82 anni), uno a Modena (una donna di 90 anni) e uno a Bologna (un uomo di 89 anni). In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.551. Stabile il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva (30); calano quelli negli altri reparti Covid (-9, diventano 278).

\_red.cro.